

altra incumbenza si fosse anche l'altimometria, presa
però sotto il vero segno della fissa Copernica.

Anzi arrivando costì in gennaio, potrei esporre
le cose mie per modo da cominciare una serie di
osservazioni coi primi d'aprile 1881.

Insomma dal Ministero d'Agricoltura mi venga concesso il
comandato stipendio, io la pregherei a vedere di farmelo pre-
dire anticipatamente e già cambiato in oro, ma di questo
all'occasione ne parleremo.

È o quattro giorni prima d'andarmi in viaggio per
l'Inghilterra la farò avvisata per mezzo d'una car-
tolina, affinché Ella non abbia a prendersi qui qual-
che cosa in vano.

Parmi con questa lettera, che ho scritto in furia per
arrivare alla posta, e che non rileggo, d'essermi abba-
stanzava bene spiegato, che questo sui altri la priaria
propostami all'Ufficio Centrale di Meteorologia.

Ringraziandola di tutto, mi rafferma

Il Lei Devotissimo

G. Clittani

P.S. Se va a Vienna mi farebbe gracia avvertire
l'anno del mio prossimo probabile arrivo colà.

Illustrissimo sig. Comandatore,

Parigi 29/4 80

Rispondo a volta di corriere alla gentilezza
sua, ringraziandola nello stesso tempo d'ogni pre-
mura di Ella presa a mio riguardo.

È ben vero, come Ella stessa dice, che un allog-
gio per me sarebbe indispensabile, quando mi si vo-
lesse tenere affatto responsabile di tutto che passò
nel padiglione magnetico, ma nessuna tal cosa non
può farsi e contro l'impossibile non si può andare,
D'altra parte a me preme avere fin d'ora un punto
fisso su cui studiare, io avrei deciso d'accettare l'un
l'altro anche se non v'è alloggio. Vorrà dire che se
risolveremo tale cosa (cioè lo stare io lontano) nel tempo
mi si potrà ripensare e rimediare. Il tempo è rimedio
a tutto. - La ringrazio poi di quanto Ella mi dice
per lo stipendio, faria quanto può e io le darò
grato per tutta la vita.

Quanto alla questione delle stamene via fino alla
primavera 1881, parmi si possa rimediare e fare come
Ella desidera, cioè che io venga costì col primo

Del 1881 ordinando le cose mie come segue:
Io vado sol diciotto o venti d' maggio a Londra, o
per meglio dire a New York mi fermo fino ai
primi d'agosto od alla metà circa. Dopo di che
senz'altro mi metterei in viaggio d'andrei d'f-
filato a Vienna dall' Haur, se il Ministero
d'Agricoltura mi concedesse il Domandato suf-
fidio. Mi fermerei a Vienna fino ai primi del
1881 e poi verrei a Roma.

Desidererei però che tale cosa Ella non la facesse
sapere all' Istruzione Pubblica, perché altrimenti non
mi si ammetterebbe fra i concorrenti ai posti all'estero,
del che mi preme assai, se non altro per avere il
titolo di vincere il concorso, al che potrei poi ri-
nunciare e lasciare che altri vada in mia vece.

In conseguenza di quanto Le dico, Desidererei che
la mia domanda fatta al Consiglio Direttivo
venisse modificata in questo senso, e cioè, Dauté
col 1881 Devo trovarmi in Italia, se il sussidio
che mi si accorda mi possa servire solo per andarci
a Vienna Dopo che abbandonerò New.

Ne parti se creda al Comm. Miraglia, e lo preghi pos-
sibilmente a farmi Delegare le 1500 lire che Domanda
affine di non mettermi in imbarazzi finanziari Do-
vendo io sostenere questi lunghi e costosissimi viaggi.

Credo anzi io, come Ella dice, che se io mi sottomet-
tessi a fare un altro anno all'estero, il Ministero
di Pubblica Istruzione mi troverebbe fra qualche
anno una posizione finanziaria migliore di quella
che mi si offre oggidì, ma sarei io certo di avere
una posizione scientifica che mi si confa a punto
come quella che Ella mi offre oggidì? Non credo.

È ben vero che abbiamo mai avuto un esempio che
uno dei giovani andati all'estero, tornato in Italia
non abbia avuto posizione più che conveniente, quan-
do si tratti di finanze, ma però molti furono un
po' spostati nei loro studi, e questo a me dispiacerebbe
assai.

Concludendo adunque, io La pregherei senz'altro di
serbarmi Datto posto al quale veris' col primo del
1881, anche senza alloggio.

Ella poi mi dice che oltre al magnifico avrò qualche
altra incumbenza scientifica; sarei lieto che fra questa